

# 9. La fauna ittica di Valle Averno



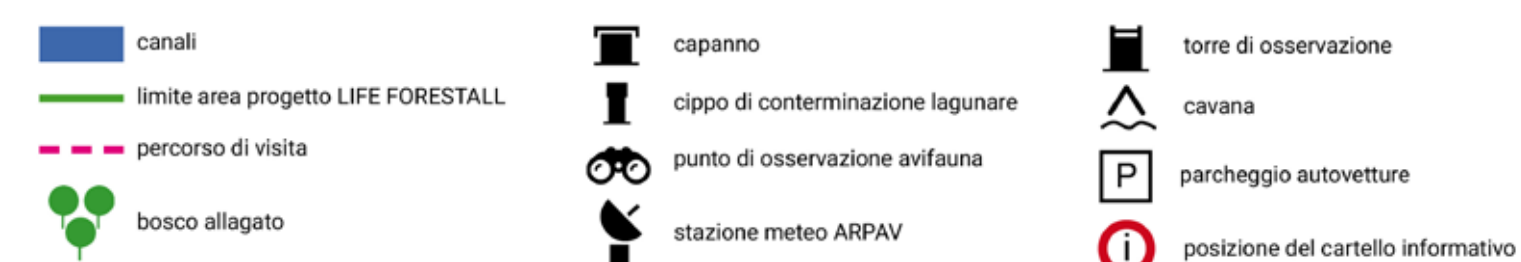
OASI



LIFE18 NAT/IT/001020



Il progetto LIFE FORESTALL ha ricevuto finanziamenti dal programma LIFE dell'Unione Europea



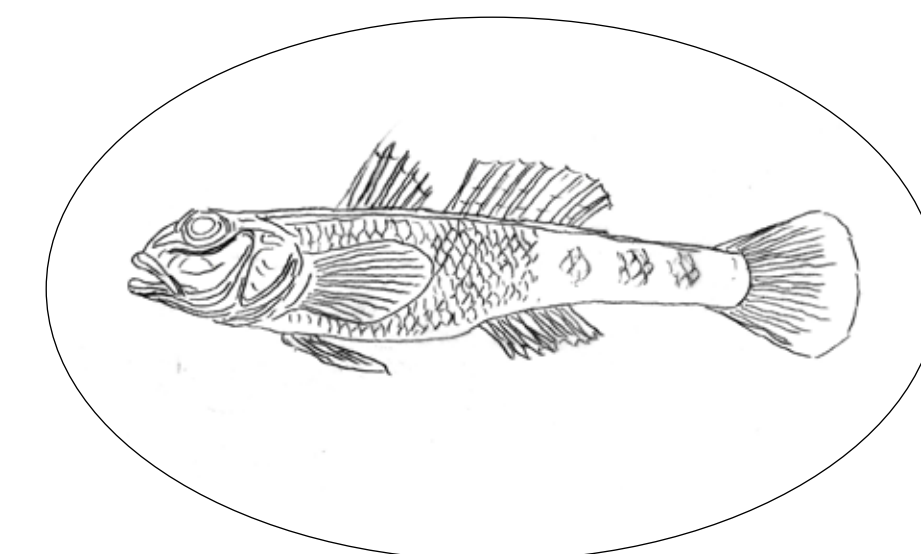
Un canale dell'Oasi WWF di Valle Averno

Nel corso degli ultimi decenni la fauna ittica d'acqua dolce in Italia si è profondamente modificata a causa delle continue immissioni di specie alloctone, avvenute accidentalmente anche durante le campagne di ripopolamento per le quali è stato impiegato materiale ittiogenico proveniente da bacini idrografici del centro ed est Europa.

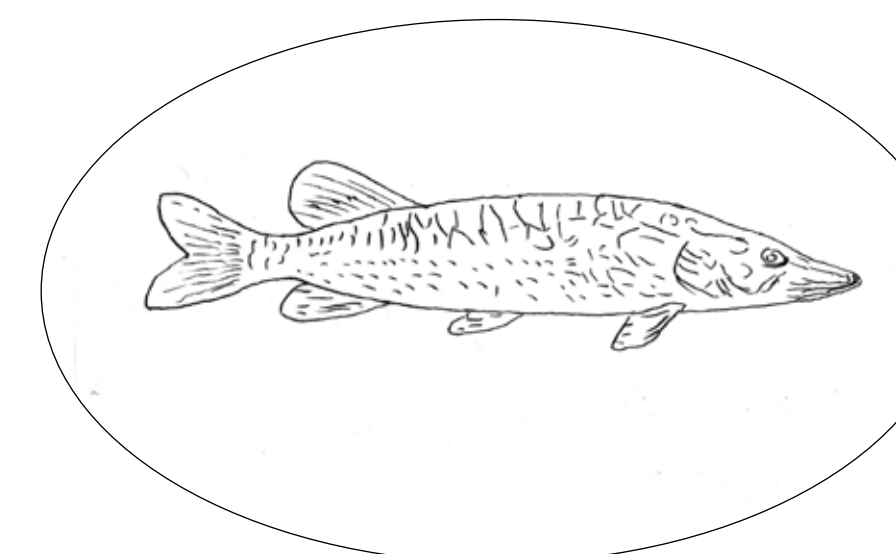
Anche in Valle Averno la situazione si è trasformata profondamente. Sono quasi scomparse specie autoctone come la tinca *Tinca tinca*, il luccio *Esox lucius* e l'anguilla *Anguilla anguilla*, mentre sono aumentati il carassio *Carassius carassius*, la pseudorasbora *Pseudorasbora parva* ed il siluro *Silurus glanis*.

Indagini recenti testimoniano la presenza di specie rare di acqua salmastra come il ghiozzetto cenerino *Pomatoschistus canestrinii* ed il ghiozzetto di laguna *Knipowitschia panizzae* che sembrano godere ancora di buona salute nell'Oasi.

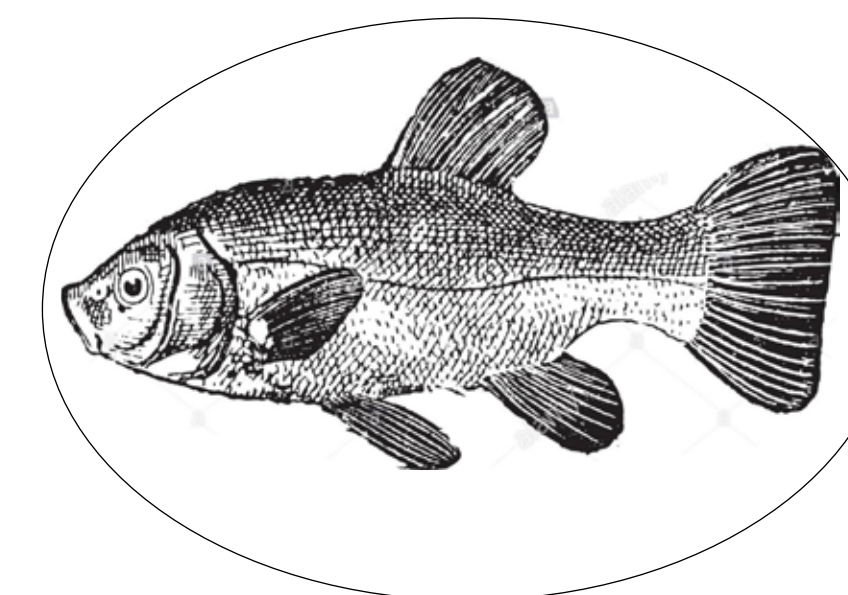
Il progetto LIFE FORESTALL ha previsto la cattura selettiva del siluro, un vorace predatore che raggiunge nei canali più profondi dell'Oasi WWF di Valle Averno pesi anche superiori ai 50 kg. La messa a punto di una tecnica di cattura ha consentito di ridurre drasticamente la biomassa ed elaborare un corretto protocollo di gestione per il contenimento di questa dannosa specie, al fine di proteggere la comunità ittica e mantenere nel contempo la biodiversità dell'Oasi.



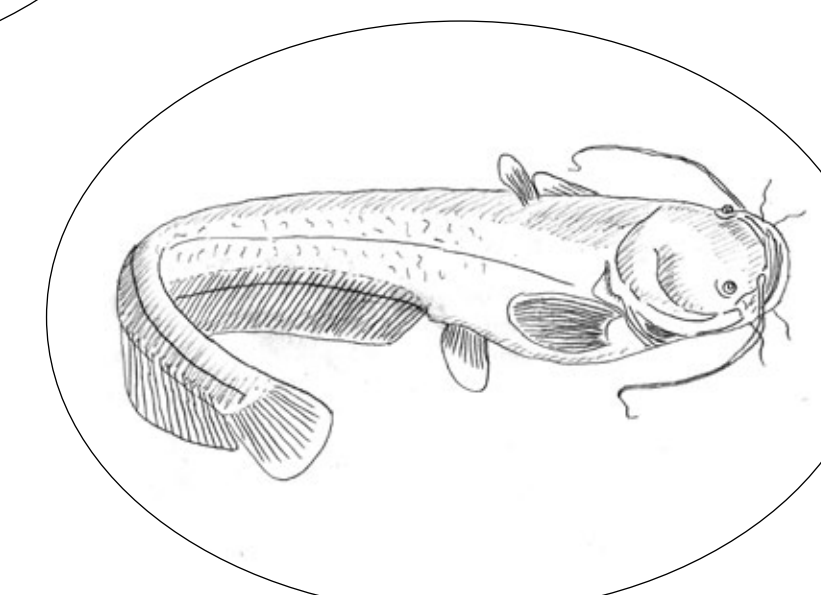
ghiozzetto cenerino (*Pomatoschistus canestrinii*)



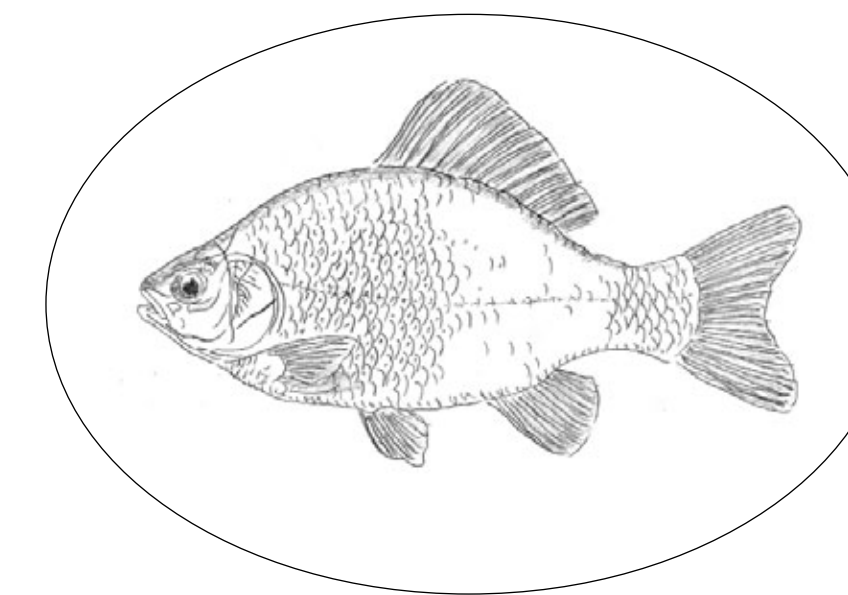
luccio (*Esox lucius*)



tinca (*Tinca tinca*)



pesce siluro (*Silurus glanis*)



carassio (*Carassius carassius*)